



COPIA

Città di Trani

Medaglia d'Argento al Merito Civile

PROVINCIA B T

Deliberazione di Consiglio Comunale

Argomento iscritto al n. 3 dell'ordine del giorno della seduta del 23 / 5 / 2016

N. <u>31</u> del Reg. Data: <u>23 / 5 / 2016</u>	Oggetto: Mozione ai sensi dell'art.25 commi 6 e 7 del Regolamento del Consiglio Comunale. RINVIO.
---	---

L'anno duemilasedici, il giorno ventitre del mese di maggio, alle ore 17,18

nella sala delle adunanze Consiliari, previo esaurimento delle formalità prescritte dal vigente Regolamento del

Consiglio Comunale, si è riunito il CONSIGLIO COMUNALE in via ordinaria in adunanza pubblicadi prima convocazione, sotto la Presidenza del Sig. Avv. Fabrizio Ferrantecon l'assistenza del Segretario Generale Dott. Carlo CasalinoAll'inizio dell'argomento in oggetto alle ore 19,04 risultano presenti o assenti i Consiglieri Comunali come

appresso indicati :

	Presente	Assente
1) Bottaro Amedeo		x
2) Florio Antonio	x	
3) Papagni Antonella	x	
4) Laurora Carlo	x	
5) Tomasicchio Emanuele	x	
6) Ferrante Fabrizio	x	
7) Laurora Tommaso		x
8) Avantario Carlo	x	
9) Cormio Patrizia		x
10) Marinaro Giacomo	x	
11) De Laurentis Domenico	x	
12) Ventura Nicola	x	
13) Nenna Marina		x
14) Amoruso Leo	x	
15) Barresi Anna Maria	x	
16) Di Tondo Diego	x	
17) Zitoli Francesca	x	

	Presente	Assente
18) Tolomeo Tiziana	x	
19) Lovecchio Pietro	x	
20) Loconte Giovanni	x	
21) Capone Luciana	x	
22) Laurora Francesco	x	
23) Briguglio Domenico		x
24) Cirillo Luigi		x
25) Lops Michele		x
26) Di Lernia Luisa	x	
27) Merra Raffaella	x	
28) Lapi Nicola		x
29) Corrado Giuseppe		x
30) De Toma Pasquale	x	
31) Lima Raimondo	x	
32) Procacci Cataldo	x	
33) Cinquepalmi Maria Grazia	x	

Totale presenti n. 24 Totale assenti n. 9

Il Presidente Ferrante presenta al Consiglio Comunale la proposta a firma della Consigliera L. Di Lernia, in qualità di prima firmataria; con il visto del Segretario Generale, iscritta al punto 3 dell'ordine del giorno avente per oggetto: "**Mozione ai sensi dell'art.25 commi 6 e 7 del Regolamento del Consiglio Comunale.**" e depositata agli atti del Consiglio Comunale.

Quindi invita a relazionare in merito, uno dei Consiglieri firmatari della mozione in oggetto. Prende la parola la **Consigliera Di Lernia** la quale dà lettura della mozione presentata unitamente ai Consiglieri Procacci, Cinquepalmi e Papagni, con la quale, in considerazione della nota tecnica, allegata a firma del Geologo Francesco Bartucci "propongono al Consiglio di impegnare il Sindaco ad avviare le procedure per la chiusura definitiva della discarica Comunale"; come da resocontazione dattiloscritta allegata.

Viene dato atto che rientrano in aula i Consiglieri Cormio, Corrado e Briguglio e che si allontana il Presidente Ferrante, le cui funzioni sono assunte dalla Vice Presidente Capone, per cui i presenti sono passati da 24 a 26.

Apertasi la discussione intervengono il **Consigliere Briguglio**; come da resocontazione dattiloscritta.

Viene dato atto che entra il Sindaco, per cui i presenti passano da 26 a 27.

Quindi interviene il **Consigliere Laurora Carlo**; dandosi atto che rientra il Presidente Ferrante che riassume le funzioni; per cui i presenti passano da 27 a 28.

Intervengono il **Presidente**, per chiarimenti, ed il **Consigliere Ventura**, come da allegata resocontazione dattiloscritta.

Viene dato atto che si allontana il Presidente e che assume le funzioni la Vice Presidente Capone, per cui i presenti passano da 28 a 27.

Seguono gli interventi dei **Consiglieri Papagni e Tomasicchio**; dandosi atto che è rientrato il Presidente e che ha riassunto le funzioni; per cui i presenti in aula sono 28.

Il Presidente Ferrante dopo aver puntualizzato e richiamati gli articoli del Regolamento in ordine alla richiesta di "rinvio" del Consigliere Tomasicchio, invita i Consiglieri ad esprimersi a riguardo; come da resocontazione dattiloscritta allegata.

Chiedono ed ottengono la parola i Consiglieri **Amoruso – De Laurentis – Corrado – Procacci – Barresi – Laurora C. – Briguglio – Lima** i cui interventi sono tutti riportati nell'allegata resocontazione dattiloscritta.

Viene dato atto che sono rientrati in aula i Consiglieri Nenna – Cirillo – Lops; e che si sono allontanati i Consiglieri Cormio – Loconte – Capone – De Toma; per cui i presenti sono passati da 28 a 27.

Il Presidente, a questo punto, non essendoci altri interventi, pone in votazione, per appello nominale la proposta di rinvio avanzata dal Consigliere Tomasicchio argomento oggetto della mozione con richiesta di convocare a breve un'apposita seduta di Conferenza dei Capi Gruppo Consiliari, come da allegata resocontazione dattiloscritta.

La votazione riporta il seguente risultato:

Presenti:	n.27
Assenti:	n.6 (Laurora T. – Cormio – Loconte – Capone – Lapi – De Toma)
Voti favorevoli:	n.21 (Florio – Tomasicchio – Ferrante - Avantario – Marinaro – De Laurentis - Ventura - Nenna – Amoruso – Barresi - Di Tondo – Zitoli – Tolomeo - Lovecchio – Laurora F.sco – Briguglio - Cirillo - Lops – Merra – Corrado - Lima)
Voti contrari:	n.5 (Papagni – Laurora C. – Di Lernia – Procacci – Cinquepalmi)
Astenuti:	n.1 (Bottaro)

La proposta di rinvio dell'argomento in esame, viene dichiarata approvata, con l'impegno di convocare in merito una Conferenza dei Capigruppo Consiliare a breve, come da allegata resocontazione dattiloscritta.

Pertanto,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta di deliberazione agli atti avente per oggetto: **”Mozione ai sensi dell’art.25 commi 6 e 7 del Regolamento del Consiglio Comunale”**, mozione a firma dei Consiglieri Papagni, Di Lernia, Procacci, Cinquepalmi, con la quale “in considerazione della relazione tecnica allegata alla stessa mozione, a firma del geologo Bartucci, essi propongono al Consiglio Comunale di impegnare il Sindaco di Trani ad avviare le procedure per la chiusura definitiva della discarica comunale”

Uditi gli interventi dei Consiglieri e la proposta di rinvio dell'argomento;

Con il risultato della votazione come innanzi accertato e proclamato dal Presidente;

DELIBERA

- Di approvare la proposta di rinvio presentata dal Consigliere Tomasicchio dell'argomento in oggetto, con convocazione a breve della Conferenza dei Capi Gruppo Consiliari.

AP/ad

PUNTO N. 3 ALL'O.D.G.: "MOZIONE AI SENSI DELL'ART. 25 COMMI 6 E 7 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE".

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Ora, successivo punto all'ordine del giorno: "Mozione ai sensi dell'art. 25 commi 6 e 7 del Regolamento del Consiglio Comunale". Questa è la mozione proposta a firma dei Consiglieri Di Lernia, Papagni, Procacci e Cinquepalmi. Quindi invito uno dei Consiglieri a relazionare. Uno di voi. Prego, chi interviene?

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Di Lernia. Allora il Consigliere Di Lernia che è il nr 51 come relatore. Prego.

LUISA DI LERNIA – Consigliere Comunale

I sottoscritti Consiglieri comunali Maria Grazie Cinquepalmi, Luisa Di Lernia, Antonella Papagni e Cataldo Procacci, ai sensi dell'art. 25 commi 6 e 7 del Regolamento del Consiglio Comunale, premesso che la discarica comunale è chiusa dal mese di settembre 2014 e che dal mese di aprile 2015, la Regione, ha revocata l'AIA; che in data 15 gennaio 2015 la discarica è stata sottoposta a sequestro penale per presunto disastro ambientale; che il sequestro eseguito alla perforazione della membrana di protezione derivante dalla non corretta captazione del biogas, che ha determinato la dispersione di percolato in falda acquifera; che le prescrizioni imposte, anche alla Magistratura penale per la messa in sicurezza della discarica, non sono state ancora adottate; che il disastro ambientale persiste atteso che le rilevazioni dei valori di tossicità dell'ambiente circostante la discarica attestano la presenza di alte concentrazioni di elementi tossici nella falda acquifera; che la situazione è aggravata dalla mancanza di interventi e dalle frequenti piogge dei mesi invernali che in totale assenza di copertura aumenta percolato in discarica e di conseguenza l'infiltrazione dell'ambiente dei metalli, nell'ambiente dei metalli pesanti quali il cromo, l'arsenico, il nichel ed il ferro; che il Comune di Trani non è nelle condizioni economiche di procedere alle opere di messa in sicurezza della discarica se non attraverso i fondi del post esercizio utilizzabili solo con la chiusura definitiva della discarica. In considerazione della relazione tecnica allegata alla presente mozione, richiesta dei sottoscritti Consiglieri e firmati dal geologo Francesco Bartucci propongono al Consiglio Comunale di impegnare il Sindaco di Trani ad avviare le procedure per la chiusura definitiva della discarica comunale. Relazione tecnica a corredo della richiesta di chiusura definitiva della discarica per i rifiuti solidi urbani di Trani ubicata in località "Puro Vecchio". La nota tecnica che segue si propone di evidenziare le motivazioni ambientali, tecniche e gestionali che impongono l'immediata e definitiva dismissione della discarica per i rifiuti solidi urbani ubicata in località "Puro Vecchio" nell'ambito del territorio comunale di Trani. Informazioni generali. La discarica per i rifiuti solidi urbani di Trani, ubicata in località "Puro Vecchio" è stata realizzata e gestita dall'Azienda Municipalizzata AMIU s.p.a. e costituita attualmente da nr 3 lotti realizzati in tempi diversi ed utilizzati con la seguente sequenza. Lotto 1: dal 5 gennaio 1994 al 2 giugno 2003, capacità 695 mila metri cubi. Lotto 2: dal 3 giugno 2003 al 30 aprile 2008 capacità 1.125.000 metri cubi. Lotto 3: dal primo maggio 2008 al 4 settembre 2014 capacità 1.614.950 metri cubi. La capacità complessiva dell'impianto è di 3.434.950 metri cubi. In merito alla localizzazione: la scelta localizzativa della discarica risale agli anni '80 allorquando la Regione Puglia non era ancora dotata di fondamentali

strumenti di pianificazione territoriale sovra comunale come i PUT cioè Piano Urbanistico Territoriale tematico, PTA – Piano di Tutela delle Acque , PAI – Piano per l’Assetto Idrogeologico, PRGRU – Piano Regionale Gestione dei Rifiuti Urbani, PPTR – Piano Paesaggistico Territoriale Regionale. Valutando detti strumenti di pianificazione si rileva che la discarica presenta numerose criticità connessi alla localizzazione che di conseguenza ne impedirebbero l’ampliamento sia su ulteriori lotti aggiuntivi che sul completamento del terzo lotto, su cui si evidenziano enormi impatti sulle matrici ambientali.

E’ in contrasto con i criteri localizzativi sanciti nel Piano Regionale Gestioni dei Rifiuti Urbani della Regione Puglia dove nella sezione 5.1.2 si riportano i criteri per la coerenza esterna ossia per la congruenza localizzativa ai piani e programmi regionali pertinenti della Regione. In particolare si rileva l’incongruenza contrassegnata dai livelli di prescrizioni escludenti e penalizzante. Si rileva a tal proposito, che tra criteri escludenti dello stesso PRGR sono riportate le aree carsiche e la presenza di aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano, irriguo e potabile.

In merito al piano di tutela delle acque la discarica ricade in aree ad elevata vulnerabilità dell’acquifero per la grande permeabilità delle rocce carbonatiche, fratturate e carnificate che compongono il sub strato.

In merito al piano di tutela della acque la discarica ricade in area a contaminazione salina poiché ubicata nella fascia costiera dove le acque di falda subiscono una significativa influenza degli ioni, cloro e sodio. Si tratta di una fascia estremamente delicata sotto l’aspetto della gestione delle acque sotterranee per la quale lo stesso PTA impone limitazione all’emungimento per uso irriguo. Alla profondità dei pozzi, alle portate mute ecc....

Si ritiene pertanto che la discarica per le sue potenzialità inquinanti, già marcatamente evidenziate per la dispersione del percolato, rappresenterebbe un ulteriore rischio ambientale per la gestione delle acque sotterranee nei territori circostanti.

In merito alla criticità geologiche ed idrologiche, la discarica, ricade su un’area il cui sub strato geologico è formato dalle rocce calcaree di età cretacea, note nella letteratura geologica con la denominazione di calcare di Bari. Trattasi di rocce carbonatiche stratificate contraddistinte da numerose famiglie di discontinuità... no, di frequenti foglie pieghie, fratture e diaclasi, sia su scala chilometrica che alla scala del campione. La presenza di dette discontinuità e deformazioni è evidente ed anche avvalorata dalla presenza di numerosissime cave che, in tempi storici, sono state sfruttate per la coltivazione di materiali lapidei, per inerti e calcestruzzo, piuttosto che per grandi blocchi da taglio per uso ornamentale. E’ in dubbio quindi che un sì fatto sub strato geologico non costituisca una barriera naturale all’eventuale dispersione di contaminanti nel sottosuolo. Le rocce su cui poggia la discarica sono permeabili in grande, cioè per fatturazione e carsismo. Dette rocce presentano una permeabilità estremamente variabile ma generalmente alta essendo proporzionale al numero di fratture presenti negli ammassi rocciosi e all’apertura delle stesse discontinuità. Trattasi di pessimi condizioni idrogeologiche che non garantiscono a sufficienza l’isolamento idrogeologico della discarica e dell’eventuale ulteriore sovra carico di rifiuti e di percolato. La discarica si sovrappone ad una profonda cava insorta dal cui fondo la falda acquifera ha una soggiacenza di circa dieci metri. Tale condizione, unitamente a quelle già descritte, rende estremamente vulnerabile la falda acquifera alle potenziali e reali contaminazioni connesse alla dispersione del percolato.

In merito alla dotazione impiantistica, la discarica di Trani è stata progettualmente concepita nella seconda parte degli anni ’80. Successivamente sono subentrate numerose normative che imponevano stringenti dotazioni per il controllo e la limitazione delle emissioni, per il monitoraggio ambientale e per la corretta gestione e movimentazione dei rifiuti. Le più

importanti sono riportate nel Decreto Legislativo 30/6/2003, il Decreto Legislativo nr 152/2006, il Decreto Ministeriale 27/9/2010.

In riferimento a tali normative e dalle prescrizioni imposte dall'autorizzazione integrata ambientale AIA della Regione Puglia, la discarica di Trani presenta macroscopiche carenze impiantistiche che non permettono in alcun modo di annoverarla nella categoria delle discariche controllate. In definitiva siamo davanti ad una profonda fossa di cava maldestramente impermealizzata sul fondo e sulle sponde che rilascia contaminanti nell'atmosfera, sottosuolo e nella falda acquifera. In sintesi, le carenze relative alla dotazione impiantistiche, sono così riassumibili: in tutto il ventennale funzionamento della discarica non è mai stata realizzata la dotazione impiantistica per la cattura del biogas, così come prevede la normativa vigente. I lotti 1 e 2 sono entrambi esauriti, ma su di essi non è mai stato formulato il decreto di chiusura che permetterebbe di realizzare il keeping impedendo la perdurante e devastante dispersione di biogas nell'atmosfera. Il barrieramento idraulico del fondo laterale della discarica è palesemente inadeguato. Così come accertato dalle analisi eseguite con cadenza quindicinale che hanno evidenziato il superamento della concentrazione soglia di contaminazione per numerosi analiti come ferro, ammoniaca, azoto, arsenico, manganese, nichel ecc...

E in tutto il ventennale funzionamento della discarica non è mai stata realizzata la dotazione impiantistica per la cattura del biogas così come prevede la normativa vigente. La discarica non è dotata di impianto di biostabilizzazione e non risponde adeguatamente ai dettati del Decreto Ministeriale 27 settembre 2010 che regola i criteri di ammissibilità dei rifiuti nell'impianto. Così come accertato anche dalla Magistratura le acque meteoriche ricadenti su piazzali e sui terreni laterali alla discarica confluiscono nelle vasche di stoccaggio dei rifiuti incrementandone oltremodo il quantitativo di percolato che si accumula sul fondo.

Si ravvisa la carente dotazione tecnologica per il trattamento delle acque meteoriche. La discarica di Trani non è dotata di impianto di trattamento del percolato in sito, ciò rende estremamente complessa la gestione del percolato poiché dovendosi avvalere di una ditta esterna a cui è affidato il servizio di prelievo, trasporto e trattamento del percolato, sussistono limitazioni connesse alla regolamentazione contrattuale ed economica tra le parti. In altri termini, mentre la produzione del percolato in discarica è estremamente variabile, dipendendo da numerosissimi fattori come il quantitativo e la tipologia dei rifiuti, l'andamento delle precipitazioni, le condizioni meteo climatiche ecc... il prelievo trattamento del percolato è altresì rigido e non conformabile ai quantitativi di percolato accumulati. La discarica di Trani non è neanche dotata di Silos per lo stoccaggio e l'equalizzazione del percolato enunto rendendo oltremodo dannosa la mancanza dell'impianto del trattamento in sito. Si rileva la mancanza di centraline di monitoraggio ambientale della qualità dell'area, di un adeguato sistema di monitoraggio nei pozzi spia e del sistema di controllo in continuo nei parametri meteo climatici. In merito alle carenze gestionali: le inefficienze gestionali si intersecano e si sovrappongono negativamente alle carenze impiantistiche. In oltre vent'anni di gestione ben poco è stato fatto per l'adeguamento alle numerose norme in materia di controllo e limitazione degli impianti ambientali e delle dotazioni tecnologiche. In primis si rileva l'inadeguatezza del quadro tecnico professionale degli occupati nello staff gestionale della discarica. Una moderna discarica controllata necessiterebbe di uno staff tecnico altamente professionale per gestire adeguatamente la dotazione impiantistica comprendente gli impianti di trattamento delle acque meteoriche, del percolato e della cattura del biogas. Inoltre, un efficace staff tecnico si renderebbe necessario per rispondere adeguatamente alle continue e stringenti richieste amministrative degli Enti autorizzatori, delle diverse procedure e delle agenzie di controllo ambientale e sanitario. La carenza impiantistica dell'intera Regione Puglia ha prodotto crescenti carichi di rifiuti conferiti nella discarica di Trani.

Nella fase di esercizio sono stati conferiti oltre 800 tonnellate al giorno di rifiuti "tal quale" raddoppiando i quantitativi previsti nell'AIA. Ed è noto che nei bacini di stoccaggio dei rifiuti avvengono dei processi di degradazione e di gestione chimica o fisica, aerobica ed anaerobica che necessitano di adeguati tempi di reazione. L'aver in cementato l'apporto di rifiuti attraverso ordinanze regionali impositive ha ignorato tali tempi incrementando la produzione di biogas e di percolato. Sono state ignorate le criticità geolocalizzative e le carenze impiantistiche aggravando il rischio legato all'impatto sulle matrici ambientali e conseguentemente il rischio sanitario per le popolazioni limitrofe. La gestione ordinaria della discarica è stata inadeguata sino al punto di rallentare e/o bloccare le procedure di realizzazione impiantistiche imposte dalla normativa vigente. In particolare si evidenzia il blocco dell'asfalto per la realizzazione della cattura e trattamento del biogas. L'inadeguatezza gestionale è stata palese, anche per non aver mai realizzato in oltre venti anni di esercizio l'impianto di trattamento del percolato in sito. Detto impianto avrebbe potuto trattare in modo flessibile il quantitativo di percolato impedendo l'accumulo dello stesso sino all'incremento delle sovrappressioni che hanno provocato la rottura della barriera idraulica. La carenza impiantistica dovuta alle mancanze dell'impianto di trattamento del percolato in sito si è prodotta anche in un macroscopico danno economico per la Municipalizzata, che è stata trasferita sui bilanci comunali e quindi sull'imposizione fiscale ai cittadini.

In merito alla messa in sicurezza: per porre rimedio alle contaminazioni ambientali ed in particolar modo al superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione, ai sensi del Decreto Legge 152/2006, su incarico dell'attuale amministratore delegato di AMIU s.p.a., è stato condotto un piano di caratterizzazione. Inoltre sono in corso le procedure autorizzative e le conferenze di servizio finalizzate all'approvazione del conseguente piano di messa in sicurezza d'emergenza. In base al modello concettuale preliminare, che spiegherebbe le cause della contaminazione dell'acquifero, si rileva che le operazioni di messa in sicurezza potrebbero risultare estremamente complesse, gravose, sotto l'aspetto economico e con incerta efficacia dei risultati. In particolare, si rileva l'urgenza di effettuare fondamentali interventi impiantistici e tecnologici, così come altri previsti dal piano di messa in sicurezza appaiono inutili e sovradimensionati. Il barrieramento fisico con *jet grouting* a ridosso del pozzo PSV potrebbe risultare completamente inefficace considerato che in assenza di un substrato geologico impermeabile su cui ancorare il diaframma si avrebbe la dispersione dei contaminanti attraverso il fondo.

Si ravvisa la necessità di realizzare urgentemente il *keeping* definitivo su tutti i lotti della discarica al fine di impedire l'incremento del percolato causato dalle acque meteoriche. E' inderogabile la realizzazione dell'impianto per la captazione del biogas al fine di ridurre le emissioni di enormi quantità di dannosi gas serra in atmosfera. Si ravvisa la necessità di chiudere cementandolo il pozzo PSV; si ravvisa la necessità di dotare la discarica di pozzi di emungimento del percolato; è necessario realizzare adeguati silos per lo stoccaggio e per l'ecoalizzazione del percolato. Risulta inderogabile la realizzazione di un impianto di trattamento in sito che potrebbe essere concepito in modo ecosostenibile ed a basso costo di costruzione e di gestione con il metodo della fitodepurazione, così come già realizzato in Italia per altre discariche in rifiuti solidi urbani come quella di Taglietta in provincia di Rovigo, in merito alla necessità di rinaturalizzare e riqualificare l'area della discarica. L'area dei bacini della discarica, comprendenti tre lotti, si estende su una superficie di circa 12 ettari considerando i terreni adiacenti ed annessi si raggiunge un'estensione di circa 30 ettari.

La discarica ricade in un comprensorio territoriale estremamente tormentato entro cui spiccano le numerosissime cicatrici ambientali segnate dalle cave di calcaree in parte attive ed in parte

abbandonate. Si ritiene quindi che la rinaturalizzazione della discarica sia un importante passo per avviare la riqualificazione ambientale del territorio circostante della stessa area. La definitiva dismissione della discarica, con un sapiente programma tecnico di riqualificazione potrebbe restituire alle comunità locali un parco fruibile per molteplici attività ludico sportive e culturali. La rinaturalizzazione e la riqualificazione sociale ed ambientale della discarica rappresenterebbe un opportuno ed illuminato riscatto gestionale e politico finalizzato al risarcimento morale delle comunità locali dopo la perdurante contaminazione ambientale a cui sono stati sottoposti per lungo tempo i cittadini dei territori circostanti. La progettazione e la realizzazione del recupero ambientale potrebbe essere il frutto di un concorso di idee per il recupero paesaggistico dell'area. Conclusioni: gli eventi negativi legati alla cronistoria della discarica unitamente al quadro tecnico che delinea le numerose inefficienze gestionali, le carenze impiantistiche, gli errori progettuali e localizzativi della discarica, delineano un quadro palesemente critico degli impianti sulle popolazioni locali. A tutt'oggi non è stata mai eseguita un'analisi sanitaria avente come scopo l'analisi delle incidenze di eventuali patologie sulle popolazioni esposte nelle aree con termini, insediamenti industriali ed attività agricole e nei centri abitati più vicini. La localizzazione della discarica rappresenta una scelta improvvida e sconsiderata che non ha tenuto conto sin dal principio della inadeguatezza del contesto geologico ed idrogeologico dell'area. La gestione ultra ventennale della discarica è contrassegnata da molteplici errori tecnici, economici che si intrecciano con scelte politiche errate sin dall'origine. Si evidenzia inoltre la necessità di procedere con urgenza nell'attuazione di un'efficacia programma di dismissione della discarica che non preveda la realizzazione di un ulteriore lotto o di un nuovo bacino sovrapposto a quello esistente nel lotto tre eventualmente concepito per raccordare l'esistente piano di abbancamento con la topografica. Si tratterebbe infatti dell'ennesima scelta tecnico gestionale azzardata ai danni dell'ambiente, considerato che i fenomeni di costipamento dei rifiuti abbancati nella parte interiore indurrebbero enormi ed incontrollate tensioni sulla guaina di tenuta idraulica del bacino sovrastante, inducendo probabili lacerazioni con il conseguente attraversamento del percolato. Tuttora la discarica di Trani, concepita secondo una visione ottusa ed anacronistica della gestione dei rifiuti, che non ritiene necessario il recupero dei materiali post consumo e dell'attrazione organica, rappresenta una pericolosa sorgente di sostanze contaminanti sulle matrici ambientali. I previsti interventi del piano di messa in sicurezza ed emergenza rischiano di essere oltremodo costosi ed inefficaci poiché basati su un piano di caratterizzazione e su modello concettuale del sito complesso ed incerto. Si ritiene pertanto che si debba compiere un importante e definitivo passo verso la definitiva chiusura della discarica per tutti e tre i lotti esistenti. Considerato che la realizzazione di ulteriori altri lotti di ampliamento in un quadro ambientale di sì fatte criticità rappresenterebbe una scelta politica e gestionale scellerata e nociva anche sotto l'aspetto dell'impatto sanitario sulle vicine popolazioni. Firmato: Geologo Francesco Bartucci.

LUCIANA CAPONE – Vice Presidente

Grazie Consigliere. Si è prenotato per le repliche il nr 19. Per gli interventi il Consigliere Briguglio. Consigliere.

DOMENICO BRIGUGLIO – Consigliere Comunale

Grazie Presidente. Io non avevo mai inteso come fosse nato il burka ma sicuramente è venuto fuori da una discarica perché dobbiamo coprirci, uscire completamente attrezzati. Io dico alla collega che mi ha preceduto, che ha disquisito tutto questo, se non vuol essere, Presidente, terrorismo psicologico o disastro ambientale questi atti, questa sua disquisizione dev'essere

mandata immediatamente alla Procura della Repubblica. Perché non posso pensare assolutamente che tutto quello che loro hanno detto faccia fede a tutto quello che sta succedendo in città. Per cui se è veritiera questa situazione, così come loro asseriscono, va immediatamente, Presidente, immediatamente trasferita alla Procura della Repubblica. Perché c'è la necessità di capire, c'è la necessità di istruire, c'è la necessità di pagare laddove le cose fossero messe in questa maniera, ma c'è anche la necessità che paghino nel caso non fosse così. Perché qua bisogna assumersi le proprie responsabilità dietro queste dichiarazioni. Allora io non sono cosciente di quello che ha detto la collega. Io dico, se è giusto, paghino chi ha sbagliato ma se non è giusto che paghi chi ha fatto questo terrorismo psicologico e questo disastro ambientale annunciato. Per cui...

INTERVENTO

(fuori microfono)

DOMENICO BRIGUGLIO – Consigliere Comunale

Conclamato? Ancora meglio. Per cui, Presidente, ritengo che tutto quello che è stato letto...

INTERVENTO

(fuori microfono)

DOMENICO BRIGUGLIO – Consigliere Comunale

Quindi c'è la necessità di istruire...

LUCIANA CAPONE – Vice Presidente

Spegnete i telefonini. Grazie.

DOMENICO BRIGUGLIO – Consigliere Comunale

...di istruire un procedimento affinché venga fuori una verità. E questa dev'essere vigile, dev'essere molto veloce, dev'essere molto attenta. Per cui vigilerò che nel giro di qualche giorno la Procura abbia agli atti quello che la Consigliera poc'anzi ha denunciato e ognuno poi si prenderà le proprie responsabilità. Grazie.

INTERVENTO

(fuori microfono)

LUCIANA CAPONE – Vice Presidente

Grazie Consigliere. Per cortesia Consiglieri.

INTERVENTO

(fuori microfono)

LUCIANA CAPONE – Vice Presidente

Ha chiesto di intervenire il Consigliere con il nr 42 Carlo Laurora. Silenzio.

CARLO LAURORA – Consigliere Comunale

Grazie signor Presidente. Presidente, chiedo scusa, sull'ordine dei lavori mi permetterei di suggerire alla presidenza di invertire un po' l'ordine dei lavori. Se siete d'accordo, preferirei

ascoltare, proprio per avere anche un po' più specifico sull'argomento, la proposta del governo del cittadino rispetto alla mozione e la mozione è comunque...

INTERVENTO

(fuori microfono)

CARLO LAURORA – Consigliere Comunale

Sulla mozione naturalmente.

INTERVENTO

(fuori microfono)

CARLO LAURORA – Consigliere Comunale

Sì, infatti sull'ordine dei lavori della mozione. Proprio al fine di indirizzare meglio anche il voto sulla mozione e sull'allegato della mozione che abbiamo testè ascoltato. Io sarei dell'avviso intanto di ascoltare il parere dell'Assessore o del governo cittadino, dopodiché sulla mozione possiamo, come dire, dibattere in maniera un po' più, come dire, specifica e avere un'idea un po' più compiuta rispetto a quello che bisogna fare. Anche perché questa discussione senza aver ascoltato l'Assessore e la proposta del governo cittadino credo che sia incompleta e in qualche maniera non ci mette nelle condizioni di poter esprimere un parere nel modo più proficuo possibile. Quindi la pregherei prima di sentire magari l'Assessore Di Gregorio sulla mozione e poi magari aprire il dibattito.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Allora, questa è una mozione, quindi un'iniziativa consiliare. Non è un'iniziativa del governo cittadino. Quindi le intenzioni...

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

No, non è un geologo. Il geologo ha fatto la relazione, ma l'iniziativa è di più Consiglieri comunali. Quindi sono... è una pro posta dei Consiglieri comunali, non è una proposta dell'amministrazione. E' sulla proposta dei Consiglieri Comunali che ci si esprime. Tra l'altro l'amministrazione sulla proposta dei Consiglieri Comunale, siccome è un atto del Consiglio Comunale non dovrebbe neanche esprimersi, non dovrebbe assolutamente... se l'amministrazione ha un'idea uguale, diversa, contraria, ovviamente è libera di utilizzare le sedute di questo Consiglio Comunale per proporre a sua volta una proposta. Però non è che si può chiedere all'amministrazione di dar conto anche di proposte o di mozioni, come in questo caso, che non sono, che non partono diciamo dalla volontà del governo cittadino. Quindi se lei deve intervenire sulla mozione proposta...

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Sì. I consiglieri propongono un atto di indirizzo.

INTERVENTO*(fuori microfono)***FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Sì, questo è l'atto di indirizzo. Noi ci dobbiamo esprimere su quest'atto di indirizzo, che poi è una sorta di raccomandazione nei confronti dell'amministrazione.

INTERVENTO*(fuori microfono)***FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Sì, la relazione è del geologo. Avrei potuto pure relazionare io che non conosco niente dal punto di vista tecnico. Il problema è che... cioè, non il problema, la procedura prevede appunto l'esposizione, come è stata fatta dai Consiglieri Comunali, e su quella, sulla relazione fatta dai Consiglieri Comunale che si apre il dibattito non su quello che pensa l'amministrazione. Poi lei lo sa, è più esperto di me quindi lo sa benissimo da questo punto di vista. Se vorrà intervenire... però secondo me non dovrebbe intervenire. Allora, chi altro ha chiesto di intervenire sempre sulla mozione? Consigliere Laurora vuole intervenire sulla...

INTERVENTO*(fuori microfono)***FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Okay. Vabbe'. Allora, ha chiesto di intervenire il Consigliere con il nr 13 che è Ventura. Prego.

NICOLA VENTURA – Consigliere Comunale

Signor Sindaco, signor Presidente, colleghi Consiglieri, oggi alcuni Consiglieri della minoranza, appartenenti rispettivamente al MoVimento 5 Stelle e a Trani a Capo, hanno presentato una proposta di delibera di indirizzo diretta ad impegnare il Sindaco ad avviare le procedure per la chiusura definitiva della discarica. Mi dispiace constatare su questa delibera che non si è scelto però un percorso di condivisione, anche se l'importanza del tema l'avrebbe richiesto. Si è preferito presentare a quest'Assise forse in modo provocatorio un testo preconfezionato senza avviare un dibattito con noi, ben sapendo che in questo modo si sarebbe reso difficile se non impossibile raccogliere il consenso dell'intera Assise. Mi dispiace soprattutto perché, non ho difficoltà ad ammetterlo, la proposta ha generato un dibattito interno la maggioranza in quanto è notorio che questa maggioranza ha una grande sensibilità ambientale al punto che il principale motivo per cui abbiamo votato la ricapitalizzazione dell'AMIU è stato proprio quello di continuare ad assicurare il controllo pubblico della discarica, al fine di garantire e controllare meglio la sua messa in sicurezza attraverso l'attuazione del piano di bonifica. Questo è stato uno dei principali punti che ci ha motivato a seguire la strada della ricapitalizzazione. Leggendo tuttavia la delibera proposta e la relazione allegata, al di là della condivisione di molte considerazioni ivi contenute, in primis quelle sulle carenze gestionali degli ultimi vent'anni che sono imputabili non solo al management e al personale tecnico di AMIU o al governo cittadino, ma anche a quello regionale. Non abbiamo difficoltà a ribadirlo. Sembrerebbe emergere una suggestione e cioè che basta decidere oggi di chiudere la discarica per risolvere tutti i problemi: il problema dello smaltimento dei rifiuti, il problema ambientale, i rischi per la salute dei cittadini.

Purtroppo non è così e non lo è per vari motivi. Come è noto, anche dopo la chiusura della discarica, la discarica continua a produrre i suoi effetti nefasti, produzione di percolato e biogas soprattutto e richiede continui interventi di manutenzione per oltre trent'anni, il cosiddetto post esercizio. In secondo luogo, la chiusura della discarica non metterebbe affatto al riparo il territorio dal pericolo di insediamenti in zona dello stesso tipo. Anzi, proprio la chiusura della discarica oggi rischierebbe di riileggittimare la richiesta di apertura di una vicina discarica privata da parte dell'ECOERRE. E questo problema noi ce lo dobbiamo porre.

Non si può pensare di chiudere una discarica senza porsi il problema di come risolvere in modo alternativo il ciclo dei rifiuti all'interno del territorio. Cioè dove pensiamo di andare a smaltire i nostri rifiuti. Guardate, un principio di responsabilizzazione ambientale ci impone di farci carico dello smaltimento, del trattamento dei rifiuti della nostra Comunità. Non possiamo pensare perché faremo altrimenti solo della demagogia di risolvere il problema andando a scaricare i nostri rifiuti nel territorio di un'altra Comunità. Sia ben chiaro però, noi, la maggior parte di noi, quella discarica non l'avrebbe mai aperta. Vent'anni fa non avremmo mai votato a favore dell'apertura di quella discarica. Oggi non sceglieremmo di aprire allo stesso modo una discarica nel nostro territorio. Questo è quello che, diciamo, farei io personalmente e credo che molto dei miei colleghi la pensano allo stesso modo. Oggi noi questa discarica l'abbiamo ereditata con tutti i suoi problemi e della soluzione di questi problemi ci stiamo facendo carico. Il nostro obiettivo è sicuramente quello di arrivare ad una riconversione della discarica e quando parlo di riconversione penso ad un impianto dove il conferimento venga progressivamente ridotto attraverso l'ampliamento della raccolta differenziata fino a diventare un'attività del tutto marginale.

Ma affianco a tutto ciò è necessario, e lo sarebbe in ogni caso, come la stessa relazione allegata alla vostra proposta dice nel dettaglio: avviare tutta una serie di attività collaterali che possono diventare l'attività principale di AMIU impianti e che fanno parte del piano industriale che noi abbiamo pensato per AMIU impianti. La realizzazione di un impianto per l'emungimento ed il trattamento del percolato, la realizzazione di un impianto di captazione del biogas, la realizzazione di un impianto di valorizzazione del biogas perché da problema questo può diventare una grande risorsa. La rifunzionalizzazione della ricicleria, la realizzazione degli impianti di stoccaggio e di biostabilizzazione, un polo impiantistica che trasformi la vecchia discarica mettendola al servizio di un moderno ciclo dei rifiuti del territorio, quello che appunto viene richiamato dal geologo. Per fare questo l'amministrazione si è mossa e si sta muovendo ricercando innanzitutto i fondi necessari per la realizzazione di questa impiantistica a tutti i livelli, in sede ATO, in sede Regionale, in sede Nazionale. E presto si vedranno i frutti di questa intensa attività alla faccia di chi era pronto a liquidare l'Azienda AMIU così mettendola in pasto ai privati. Oggi noi respingiamo questa proposta ma il dibattito sulla chiusura, ma non il dibattito sulla chiusura della discarica, che è aperto per quanto ci riguarda. E ribadiamo che il nostro principale obiettivo è soprattutto quello di realizzare nel più breve tempo possibile la messa in sicurezza e la bonifica della discarica, perché la priorità assoluta resta per noi la tutela della salute dei cittadini. Purtroppo non è sufficiente dire semplicemente "Chiudiamo la discarica" perché ciò avvenga. Grazie.

LUCIANA CAPONE – Vice Presidente

Grazie Consigliere. Ha chiesto di intervenire il Consigliere con il nr 50. Papagni, prego.

ANTONELLA PAPAGNI – Consigliere Comunale

Sindaco, Presidente, Assessori e colleghi Consiglieri tutti e cittadini, soprattutto ai cittadini, le chiacchiere se le porta via il vento. Oggi abbiamo sentito ulteriormente, oltre al Consigliere Briguglio che forse si deve informare meglio su che cosa c'è in ballo dalla Procura, solo informare meglio, leggere. Si va su google e si trova tutto. E soprattutto abbiamo sentito dal Consigliere Ventura una serie di affermazioni che vengono ripetute quasi come un mantra della maggioranza senza che si faccia una serena valutazione delle cose. Noi non siamo dei neofiti, non veniamo qua a chiedere di chiudere la discarica perché è una moda, ci piace così, lo vogliamo fare. No, noi siamo dietro a questa questione della discarica da anni e quando ho sentito il Consigliere Briguglio dire che dobbiamo andare alla Procura, ci devono portare alla Procura della Repubblica, mi ha tanto ricordato un ex amministratore delegato che ci voleva denunciare per procurato allarme perché fummo i primi ad affermare che la falda era incrinata, quindi c'era emissione di percolato. Poi questa cosa è successa, è avvenuta realmente, solo che all'epoca si nascondevano le carte però noi le abbiamo cercate e le abbiamo trovate e abbiamo avuto ragione. Oggi ho di nuovo sentito parlare di apertura di ECOERRE. Allora Consigliere Ventura le voglio spiegare questo: ECOERRE non può riaprire perché di fatto la discarica nel momento in cui verrà chiusa continuerà a produrre i suoi effetti per trent'anni. La post gestione dura trent'anni. Quindi il problema relativo a chi dovesse inquinare sussisterà per i prossimi trent'anni. Quindi non ci venite a prendere in giro, non venite a prendere in giro i cittadini dicendo che noi vogliamo la cessione ai privati perché questa è una cosa che non sta né in cielo e né in terra. Non sta né in cielo e né in terra. E se lei afferma il contrario la invito ad argomentare, lo invito ad argomentare. Perché siamo stanchi di sentirci dire in tutte le sedi che vogliamo, che vogliamo vendere ai privati. Assolutamente no. Peraltro, se noi chiudessimo la discarica a chi dovremmo venderla? Perché dovremmo volere la cessione ai privati? La discarica dev'essere chiusa perché inquina e ovviamente il percolato continua a prodursi perché non si chiude, non si fa il keeping. Nel momento in cui si facesse l'impianto di captazione del percolato, del biogas e si va a procedere poi alla copertura tramite keeping il percolato si asciuga, la discarica scende, incomincia a inquinare di meno e la pressione fa sì che vada meno in falda. Il percolato...

INTERVENTO

(fuori microfono)

ANTONELLA PAPAGNI – Consigliere Comunale

Non è chiusa. Attenzione, la discarica non è chiusa. Non c'è un decreto di chiusura e soprattutto noi quando diciamo chiusura diciamo tombatura, tombatura.

INTERVENTO

(fuori microfono)

ANTONELLA PAPAGNI – Consigliere Comunale

Si deve coprire. Coprire è tombatura. Perché c'è questa paura di tombare la discarica? Forse perché nel piano di caratterizzazione si è detto altro? Forse perché per risolvere le emergenze ambientali future della Regione...

INTERVENTO

(fuori microfono)

ANTONELLA PAPAGNI – Consigliere Comunale

Io non l'ho interrotta. Forse perché per difendere la prossima emergenza ambientale che ci sarà in Puglia dobbiamo avere forse un altro lotto a disposizione perché così la giostra ricominci a girare? Questo Trani non se lo può permettere. Sta pagando dei prezzi altissimi in termini di salute dei cittadini, in termini di disastro ambientale, in termini economici. Perché se solo oggi il comune di Trani, quest'amministrazione mi vuole dire, anche quest'amministrazione, avesse voluto affrontare seriamente la questione della discarica, non voglio parlare oggi di ricapitalizzazione, la questione della discarica... beh, ci si sarebbe rimboccati le maniche e si sarebbe proceduto al *keeping*. Lo sapete che il *keeping*. Lo sapete che il *keeping* per il primo e per il secondo lotto doveva essere già fatto da anni? Da anni? E invece non è stato fatto? Boh.

INTERVENTO

(fuori microfono)

ANTONELLA PAPAGNI – Consigliere Comunale

E invece voi che cosa state facendo?

INTERVENTO

(fuori microfono)

ANTONELLA PAPAGNI – Consigliere Comunale

Votate per la chiusura della discarica. Votate per la chiusura della discarica, perché sinora io non ho visto se non quei miseri 400 mila euro che peraltro provengono dal milione che il MoVimento 5Stelle ha fatto avere alla Regione, io non vedo nient'altro. E vi voglio ricordare che i fondi della post gestione non ve li danno perché siete belli e puri, i fondi della post gestione ve li daranno quando avrete progetti, quando avrete cose serie da mettere sul tavolo. Non che fino ad oggi stiamo a niente. Solo chiacchiere. Il verbale del primo aprile della Regione è una cosa francamente che fa cadere le braccia, perché decidete di non decidere in quella sede dove Giorgino dice che ancora deve vedere i soldi dove stanno, dove non stanno! Di che cosa stiamo parlando? Ho detto in trasmissione l'altro ieri che questo è il gioco delle tre carte e voi state facendo esattamente quello che hanno fatto le altre amministrazioni, dove avevano delle prescrizioni ma quelle prescrizioni non le hanno eseguite e siamo arrivati al punto in cui siamo ora.

INTERVENTO

(fuori microfono)

ANTONELLA PAPAGNI – Consigliere Comunale

Ovviamente. Ovviamente oggi non voterete per la chiusura della discarica quindi finalmente si capirà e i cittadini vedranno nero su bianco, chi la vuole chiudere e chi...

INTERVENTO

(fuori microfono)

ANTONELLA PAPAGNI – Consigliere Comunale

E no. ...non la vuole chiudere. Finalmente. Perché siete stati troppo ambigui finora. Chiudiamo, non chiudiamo, il casting, le cose... ormai la gente la storia l'ha capita. Quindi non prendete più in giro la gente, dite che non la volete chiudere la discarica, dite che invece volete continuare...

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Grazie Consigliere. Chiedo scusa, chiedo scusa. Per fare le riprese bisogna essere autorizzati. Quindi se può cortesemente, diciamo, accreditarsi...

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Non so chi è. Non c'è nessuno accreditato. Non c'è nessuno accreditato. Grazie. Allora, ha chiesto di intervenire il Consigliere con il nr 45 Tomasicchio. Prego.

EMANUELE TOMASICCHIO – Consigliere Comunale

Io credo che sia interesse di tutti, della città e delle forze politiche, riflettere un tantino serenamente su un argomento così delicato. Parto dalla conclusione che è quella per cui io sono fermamente convinto che l'unica soluzione allo stato, visto che non si è mai stati in grado di controllare ciò che veniva sversato, sarebbe davvero quello della chiusura. Fatta questa premessa, che per me è essenziale, io purtroppo sono costretto *iure aetatis* a dover evidenziare alcune cose che sono accadute quando molti di voi non erano manco nati. Il progetto della discarica fu oggetto di una mia personale denuncia intorno al '90 perché oggetto di una gara di appalto bandita in fretta e furia che ebbe luogo il 6 di agosto con il numero legale che non si trovava e con un quarto componente del CDA che fu trovato solo per trovare in piedi il numero legale e che si astenne in sede di delibera di aggiudicazione. Fui chiamato dal Pubblico Ministero, fui ascoltato, ci fu un rapporto di P.G. del Commissario di Pubblica Sicurezza. Dopodiché la cosa fu vergognosamente tombata. Là fecero il keeping proprio. Infatti gli sviluppi successivi poi evidenziarono che c'erano state dei rapporti, diciamo, non molto chiari in relazione a quell'appalto. Questa vicenda quindi nasce nel '90 non è che nasce adesso!

Però è evidente che l'argomentazione spesa nella sostanza, più che nella forma, dal collega Amoruso, potrebbe essere accolta in questi termini. Se davvero esiste una volontà in buona fede di affrontare l'argomento, senza posizioni preconcepite, e tenuto conto del fatto che dovremmo a breve tenere un Consiglio Comunale sul bilancio, io personalmente proporrei di rinviare la discussione su questo argomento, ma con l'impegno di tutti, che dev'essere votato in sede di rinvio odierno, di indire una conferenza dei Capigruppo o una riunione delle forze politiche di tutto il Consiglio Comunale per affrontare l'argomento e vedere se esistono le condizioni per un deliberato del Consiglio Comunale che sia unanime. Approvare oggi la mozione o approvarla o comunque metterla in votazione, fra una settimana o dieci giorni, credo che non sposterebbe niente, ma consentirebbe di spuntare anche le armi a chi accusa una parte di non aver voluto coinvolgere l'intero Consiglio Comunale. Io personalmente propongo di rinviare la discussione su questo argomento al prossimo Consiglio Comunale, ma con l'impegno di una conferenza dei Capigruppo o comunque di tutte le forze politiche, a discutere l'argomento per venire in Consiglio Comunale con una posizione, nei limiti ovviamente in cui ciò sia possibile, che sia unanime. Diversamente, andarsi a contare oggi per una, come dire, posizione di principio, che io condivido, non porterebbe alcun risultato concreto e contarsi oggi e farsi bocciare la mozione o contarsi tra dieci giorni probabilmente...

INTERVENTO

(fuori microfono)

EMANUELE TOMASICCHIO – Consigliere Comunale

Lo condividi con me ma se ti dicono che non... scusatemi, per carità...

INTERVENTO

(fuori microfono)

EMANUELE TOMASICCHIO – Consigliere Comunale

Allora, scusatemi, io non voglio convincere nessuno. Ho lanciato una proposta, dopodiché se non ritenete di accogliere ci mancherebbe! Io ho rilanciato la proposta ma soltanto perché ritengo che questo consentirebbe di mettere a nudo davvero le posizioni di tutti e non cavarsela oggi dicendo "Non ci avete coinvolto". Ho reso l'idea? Questa è la mia proposta, dopodiché...

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Quindi Consigliere lei chiede un rinvio ai sensi dell'art. 58 secondo comma del regolamento. Giusto? Giusto Consigliere?

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Lei mi chiede un rinvio ai sensi dell'art. 58 secondo comma del regolamento.

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

No. Allora la questione... allora, l'art. 58 comma secondo: *"La questione sospensiva si ha quando viene richiesto il rinvio della trattazione dell'argomento ad altra adunanza precisandone i motivi. Può essere posta anche prima della votazione della deliberazione richiedendo che la stessa sia rinviata ad altra riunione"*. Questo è l'articolo.

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

E' un ordine del giorno come gli altri.

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

E' un ordine del giorno. No, il proponente può chiedere il ritiro e un rinvio.

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

No, sono due cose diverse. Il Consigliere non proponente può chiedere il rinvio.

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Cioè, come su ogni altra proposta di deliberazione in Consiglio Comunale, quando si alza il Consigliere e viene chiesto il rinvio...

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Non è che faccio quello che voglio! Faccio quello che dice il regolamento. Poi se il regolamento mi dice fai cosa diversa io posso anche pensare di farlo. Allora, c'è una proposta del Consigliere Tomasicchio... Allora, sulla proposta del Consigliere Tomasicchio ha chiesto di intervenire il Consigliere Amoruso, numero?

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

14, prego. Sulla richiesta di rinvio.

LEO AMORUSO – Consigliere Comunale

Presidente, Sindaco, colleghi Consiglieri, Assessori, sulla proposta del collega Tomasicchio, atteso che non mi piace che si faccia passare un messaggio completamente errato, perché oggi questo è il tentativo che state cercando di far passare, cioè che chi vota a favore della chiusura, chi vota... anzi, la proposta di oggi è contraria alla chiusura o è favorevole alla chiusura a secondo il voto. Non vorrei che passasse questo messaggio in maniera assoluta. Ritengo che argomenti così importanti e fondamentali non vadano affrontati con due righe di proposta ed una relazione che francamente non abbiamo avuto neanche in maniera di confrontare semmai con altri tecnici. Ma non mi piace neanche l'idea di dire no ad una proposta che comunque è in funzione sicuramente della salvaguardia della salute. Mi sento di condividere la proposta del Consigliere Tomasicchio di un rinvio della... anche soltanto della votazione, nel senso non si vuole non parlarne oggi, cioè non voglio che venga vista come una castrazione alla discussione, però sicuramente almeno dalla votazione, in maniera tale che si possa affrontare la questione in maniera più approfondita e più articolata. Grazie.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Grazie Consigliere. Sempre sulla richiesta di rinvio qualcun altro deve intervenire? De Laurentis numero? Numero 11, prego.

DOMENICO DE LAURETIS – Consigliere Comunale

Grazie Presidente. Anticipo che sull'argomento, pur con condividendo la premessa e l'articolato della proposta della delibera ma l'argomentazione mi vedeva favorevole alla chiusura della

discarica, così come già l'ho fatto durante l'intervento della ricapitalizzazione. Ricapitalizzazione che io ho ritenuto essere utile perché andava a salvaguardare la proprietà della discarica. Quindi rimanere in mano pubblica e quindi poter decidere noi e non lasciare che decidessero altri. E quindi in questo senso io sono stato favorevole alla ricapitalizzazione ma già da quel momento ho detto che ritenevo che la discarica dovesse essere poi definitivamente chiusa. E al momento, stando agli atti, il percorso avviato da quest'amministrazione porta alla chiusura della discarica. E' stata richiesta perché per risanarla, per coprirla, fanno l'impianto di biogas, percolato, dopodiché se dovesse essere proposto da chicchessia la riapertura di un altro lotto mi vedrà fermamente contrario, personalmente. Ma al momento, da quello che ho letto, da tutti gli atti che ho letto, non c'è da nessuna parte scritto che c'è un prossimo lotto di apertura. Fermo restando... detto questo non... posso condividere anch'io la proposta di Tomasicchio di rinviare l'argomento atteso che ad oggi non è in discussione la riapertura di ulteriori lotti della discarica. Quindi c'è un percorso di chiusura della discarica e non c'è nessun atto che propone la riapertura. Detto questo...

INTERVENTO

(fuori microfono)

DOMENICO DE LAURETIS – Consigliere Comunale

Perché era una bomba ecologica, lo è e lo sarà anche domani una bomba ecologica. Grazie.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Grazie. Consigliere Corrado sulla proposta di rinvio, nr 41.

GIUSEPPE CORRADO – Consigliere Comunale

Grazie Presidente. Io voglio ribadire, senza tono polemico di nessun genere, una questione: la discarica è chiusa.

INTERVENTO

(fuori microfono)

GIUSEPPE CORRADO – Consigliere Comunale

No. Cioè, chiariamo, la discarica è chiusa. E' chiusa...

INTERVENTO

(fuori microfono)

GIUSEPPE CORRADO – Consigliere Comunale

No, non lo faccio con tono polemico ma perché credo che... oggi la discarica è chiusa. Dal settembre 2014 non si conferiscono più rifiuti, da quando, diciamo, fu dichiarata dalla sezione grandi rischi della Regione, fu chiusa definitivamente. Poi ad aprile 2015 addirittura la Regione ha, diciamo, avviato il ritiro dell'AIA. Quindi, diciamo, sulla questione in discussione oggi, tra l'altro l'amministrazione, da quello che risulta dagli atti, ha avviato la chiusura della discarica. Oggi condividiamo tutti che bisogna monitorare il percorso di bonifica e messa in sicurezza della discarica. Su quello dobbiamo stare tutti quanti attenti e che gli atti propedeutici, in particolar modo del Comune, della Provincia, della Regione, siano... vadano in quella direzione. Perché oggi il problema fondamentale è la messa in sicurezza e la bonifica della discarica. Che oggi la

discarica risulta chiusa e non ci sono atti diversi da questo. Cioè ad oggi l'amministrazione per attingere al fondo post esercizio gestito, i cui fondi sono ancora in quota parte AMIU, in quota ATO ed OGA, deve necessariamente dichiarare chiusa i tre lotti della discarica. Perché oggi credo che l'interesse di tutti e chi più di me, perché con 5 Stelle sono stato tra i primi qualche anno fa, a evidenziare quello che poi sarebbe accaduto e che oggi dobbiamo occuparci essenzialmente di bonificare e di chiudere e bonificare, diciamo, la questione della discarica in tutto. Ma ad oggi mi sento di dire non ci sono atti diversi da questo. Oggi il Sindaco ha dichiarato ufficialmente chiusa la discarica perché, senza questo atto, senza questo avvio di questo procedimento, l'amministrazione, il Sindaco, non può accedere ai famosi fondi del fondo esercizio che consentono a noi tutti di utilizzare soldi della Comunità per la messa sicurezza ed il famoso keeping della discarica. Quindi ad oggi la discarica risulta chiusa. Quindi con tutto il rispetto, senza voler far polemiche, fermo restando diciamo di condividere quanto, insomma, scritto dal geologo Bartucci, ma oggi ci dobbiamo preoccupare tutti di monitorare gli atti consequenziali alla chiusura della discarica, cioè quella della bonifica e della messa in sicurezza. Punto. Questo è quanto. Quindi mi sento di condividere la proposta dell'avvocato Tomasicchio, cioè di rinviare. Perché cosa votiamo oggi? Onestamente Presidente mi vedo, per tutta una serie di motivazioni, non costretto a... perché non so che cosa vado a votare di fatti oggi. Se... ad oggi gli atti sono questi. Parlano gli atti. Della pubblica amministrazione a parlare sono gli atti. Grazie.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Sempre sulla richiesta di rinvio. Allora, non vedo altri interventi. Chi è?

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Stiamo sulla richiesta... non è che devo fare ripetizione. Siamo sulla richiesta di rinvio avanzata dal Consigliere Tomasicchio.

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

No, no, sulla richiesta di rinvio. Consigliere Procacci, nr 49. Giusto?

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

48, 48, chiedo scusa. Prego.

CATALDO PROCACCI – Consigliere Comunale

Allora, del fatto che in discarica non vengano conferiti più rifiuti, cioè, siamo tutti a conoscenza. Quindi c'è un decreto di chiusura di tutti e tre i lotti?

INTERVENTO

(fuori microfono)

CATALDO PROCACCI – Consigliere Comunale

No è avviato. C'è un decreto di chiusura di tutti e tre i lotti? Esiste un decreto?

INTERVENTO

(fuori microfono)

CATALDO PROCACCI – Consigliere Comunale

Vabbè', diciamo che siete... diciamo che siete... ognuno è libero di votare o meno.

INTERVENTO

(fuori microfono)

CATALDO PROCACCI – Consigliere Comunale

No, il Consigliere dice che non interrompe mai nessuno. Quindi...

INTERVENTO

(fuori microfono)

CATALDO PROCACCI – Consigliere Comunale

Il fatto che... no, la cosa che più mi... non lo so, non so neanche io il vocabolo, vedere i sorrisi su un argomento di questo tipo. Il fatto che noi vogliamo condividere questa...

INTERVENTO

(fuori microfono)

CATALDO PROCACCI – Consigliere Comunale

Io non ti interrompo mai. Io non ti interrompo mai.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Allora, chiedo scusa, non interrompete il Consigliere Procacci. Chiedo scusa, non interrompete... Consigliere Loconte, Consigliere Loconte, se vuole può prendere la parola, non interrompa il Consigliere Procacci e il Consigliere Procacci ovviamente continua il suo intervento. Prego.

CATALDO PROCACCI – Consigliere Comunale

Allora, noi qui chiediamo una cosa semplicissima, poi sentendo le dichiarazioni della maggior parte dei Consiglieri di maggioranza e di minoranza, credo che si è inteso che la volontà di tutti è quella di chiudere la discarica. Noi non stiamo discutendo del piano di caratterizzazione, di come avverrà la messa in sicurezza, la bonifica. Quello lo farete e lo farete sicuramente bene. Noi vogliamo che il Consiglio Comunale oggi si esprima e dica che la volontà finale, quando sarà, è quella di chiuderla la discarica, che ci sia questo decreto di chiusura della discarica. Quindi definitiva. Se la volontà è questa noi vogliamo condividerla, vogliamo rinviarla al prossimo Consiglio Comunale? Volete una relazione di parte, volete informarvi, potete fare quello che volete. Nel prossimo Consiglio Comunale lo rinviemo. Nel prossimo Consiglio Comunale veniamo qui con la stessa mozione e ognuno di noi esprimerà la volontà di arrivare alla chiusura, al decreto di chiusura di questa discarica. Quindi nessuno sta dicendo oggi Assessore che la discarica è aperta e si conferiscono rifiuti. Lei ha fatto battaglie per anni su questo.

INTERVENTO*(fuori microfono)***CATALDO PROCACCI – Consigliere Comunale**

Ha fatto battaglie di anni.

INTERVENTO*(fuori microfono)***CATALDO PROCACCI – Consigliere Comunale**

E lo sottolineo, lo sottolineo. Quindi oggi... quindi oggi noi...

INTERVENTO*(fuori microfono)***CATALDO PROCACCI – Consigliere Comunale**

Io non interrompo. Io non interrompo mai.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Consigliere Procacci, chiedo scusa, però se lei stimola le reazioni... si rivolga alla presidenza e Assessore... ovviamente non interromperà. Prego.

CATALDO PROCACCI – Consigliere Comunale

Noi oggi chiediamo solo di ratificare quello che è già in corso, che ci dite che è già in corso. Quindi se è già in corso oggi esprimiamo questa volontà. Cosa costa dire sì, voglio la chiusura della discarica o no, voglio che ci sia questo decreto e che quindi gruppi politici che hanno fatto una lotta per l'ambiente, per anni, oggi dicano "Sì, io voglio che alla fine ci sarà questa chiusura della discarica". Quindi è solo la volontà. Poi volete prendere il tempo fino al prossimo Consiglio Comunale di sentire i vostri esperti, fatelo. La prossima volta veniamo qui ed esprimiamo la volontà di ognuno di noi se avete questa volontà. Se poi non l'avete non ci fate perdere tempo. Oggi ci dite no, bocciate questa mozione e andiamo a casa. Non è un problema. Qui stiamo votando per il diritto alla salute di questa città, quando sarà... quando sarà, con tutte le prescrizioni e con tutti gli atti che dovranno essere fatti con il tempo necessario per farli. Non vi stiamo dicendo questo. Solo vogliamo esprimere una volontà politica e di coscienza. Ditecelo. Grazie.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Allora, Assessore, Assessore, per piacere. Allora, ha chiesto di intervenire il Consigliere con il nr 27 Barresi. Sempre sulla richiesta di rinvio avanzata dal Consigliere Tomasicchio, che prevede anche, se non ricordo male, la convocazione di una conferenza dei capigruppo...

INTERVENTO*(fuori microfono)***FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Okay. Va bene. Prego Consigliere Barresi, nr 27. Massimo cinque minuti ha sulla richiesta...

BARRESI ANNA MARIA – Consigliere Comunale

Io chiederei il ritiro della mozione perché a quanto pare questa mozione non è condivisa neanche dalla minoranza. Quindi non capisco...

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Consigliere, Consigliere, Consigliere chiedo scusa. Noi stiamo valutando la possibilità di rinviare la mozione. La possibilità che venga ritirata è una facoltà dei proponenti, non è nella disponibilità degli altri Consiglieri se non in questo caso dei proponenti. Quindi noi stiamo semplicemente... lei deve semplicemente argomentarmi cortesemente sulla richiesta di rinvio fatta dal Consigliere Tomasicchio. Prego.

BARRESI ANNA MARIA – Consigliere Comunale

E quindi ritengo che il rinvio... cioè se siamo tutti d'accordo, visto che comunque neanche la minoranza, dicevo, non si trova in accordo...

INTERVENTO

(fuori microfono)

BARRESI ANNA MARIA – Consigliere Comunale

Ancora! Ecco, questo è l'atteggiamento che io comunque intendo...

INTERVENTO

(fuori microfono)

BARRESI ANNA MARIA – Consigliere Comunale

Sì, intendo, Presidente, offensivo che c'è stato... ci mettono in condizioni di non accettare nessuna loro proposta perché il Movimento 5 Stelle che si ritiene il più puro non deve... io non ho interrotto.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Allora, silenzio dal pubblico. Silenzio dal pubblico. Consigliere, Consigliere, non si preoccupi, ci sono io. Consigliere, ci sono io. Allora, prego il pubblico di stare in silenzio. Consigliere, mi lasci parlare. Chiedo al pubblico di stare in silenzio, se perdura il disturbo nell'esercizio delle funzioni dei Consiglieri Comunali io chiedo alle forze dell'ordine presente di intervenire. Prego Consigliere Barresi.

ANNA MARIA BARRESI – Consigliere Comunale

E quindi ecco perché mettono in condizioni in questa maniera di non arrivare ad un accordo perché essere tacciati di essere delle persone... non so dobbiamo fare come gli altri, il buco, allora abbiamo capito chi siamo e chi non siamo. Noi abbiamo dei pensieri onesti perché noi abbiamo... io non so se la signora Papagni, io ho tre figli quindi penso a loro e ai figli dei miei figli. Non ho nessuna intenzione di come loro ci vogliono tacciare, di fare qualcosa di squallido sulla discarica. Quindi lei mi deve dire adesso se conosce le concessioni regionali e se un domani la Regione ci obbligherà, come ha fatto prima con il Presidente Ventola, a riversare altri rifiuti, altre schifezze...

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Consigliere, sul rinvio di Tomasicchio.

BARRESI ANNA MARIA – Consigliere Comunale

Sul rinvio? Nessun rinvio, il mio voto è contrario adesso.

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Sempre sulla richiesta di rinvio del Consigliere Tomasicchio, nr 42 Laurora Carlo. Prego.

CARLO LAURORA – Consigliere Comunale

Presidente, credo che le sia sfuggita di mano un po' la situazione. Io non condivido francamente la richiesta del collega Tomasicchio, un po' perché la ritengo, come dire, oltraggiosa delle rivendicazioni dei colleghi che intendono discutere di un argomento, ma poi d'altro canto, la cosa che mi sento di affermare siamo tutti d'accordo per la chiusura. Io per primo la vorrei chiudere oggi stesso, attesa anche l'attuale situazione. Non vedo il motivo per il quale noi si debba, come dire, rimandare un auspicio perché poi di quello trattai. In realtà mi pare che la mozione si concluda con auspicio, che comunque è quasi un impegno a dover immaginare un percorso del genere. La cosa che mi dispiace e lo dico ai colleghi della maggioranza e lo dico con preoccupazione, è che abbiamo votato venti giorni fa, me compreso, astenendomi, un piano di ricapitalizzazione dell'azienda che, in qualche maniera, non escludeva del tutto l'utilizzo di ulteriori lotti, non l'ha escluso espressamente. Per cui, anche questa volontà di dire tutto e il contrario non mi pare francamente corretta dal punto di vista politico ed istituzionale. Pertanto, atteso che questo auspicio e questa volontà, mi pare, abbastanza diffusa, io sarei invece dell'avviso di discuterla la mozione, di votare, tanto mi pare di capire che la direzione è quella, della chiusura, mi auguro quanto prima possibile, ma questo non può tener conto con un provvedimento con il quale ci siamo misurati qualche settimana fa. Che dal punto di vista finanziario reggeva su alcuni capisaldi che francamente io credo non escludessero del tutto l'utilizzo della discarica. Pertanto mettiamoci d'accordo. Nel senso che non possiamo ipocritamente far finta che le cose che diciamo oggi non valgono domani. Allora, tutti vogliamo la chiusura della discarica però dobbiamo anche tener conto dei tanti problemi che devo dire molto dettagliatamente ha espresso il collega Ventura, la cui relazione io condivido e che, devo dire, l'ho trovata molto responsabile anche nell'approccio, ma non possiamo fingere di non capire. Allora tutti vogliamo chiudere la discarica, per cui, io sarei invece di esprimere compiutamente questo auspicio augurandoci che presto si possa arrivare a chiuderla definitivamente, ma nel contempo non possiamo non tener conto di quanto abbiamo francamente discusso qualche settimana fa.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Grazie Consigliere. Ha chiesto di intervenire il Consigliere con il nr 19 Briguglio. Prego, nr 19.

DOMENICO BRIGUGLIO – Consigliere Comunale

Solo una mia perplessità, se è possibile chiedere un rinvio su una mozione che hanno presentato. Solo questa perplessità ho.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Sì. L'ho citato anche l'articolo. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Lima nr 44.

RAIMONDO LIMA – Consigliere Comunale

Solo per esprimere il parere favorevole alla proposta del Consigliere Tomasicchio e rivolgere un appello, anche perché devo prendere atto con estrema amarezza che sia l'altra volta... l'altra volta si strumentalizzavano i dipendenti da un lato, oggi si continua a strumentalizzare, temo che si voglia strumentalizzare ancora una volta la questione della discarica. Quindi invito, perché l'ho detto in più circostanze, in politica la forma è sostanza, per cui invito i colleghi dell'opposizione, visto che io riconosco che i colleghi sono reali opposizioni, a condividere almeno con l'opposizione i provvedimenti che vogliono portare all'attenzione del Consiglio Comunale. Quindi voterò favorevolmente la proposta di rinvio del collega Tomasicchio. Grazie.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Allora, non ci sono altri interventi. Quindi metto in votazione la richiesta di rinvio così come avanzata dal Consigliere Tomasicchio. Consigliere Tomasicchio, chiedo scusa, allora lei, contestualmente alla richiesta di rinvio, chiede che venga convocata anche, quindi si vota anche questo, a breve una conferenza di capigruppo. Giusto? Per?

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Okay. Okay. Sì, sì.

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Allora, verrà convocata la conferenza dei Capigruppo. Va bene. Allora, siamo in votazione.

BOTTARO AMEDEO	ASTENUTO
FLORIO ANTONIO	FAVOREVOLE
PAPAGNI ANTONELLA	CONTRARIA
LAURORA CARLO	CONTRARIO
TOMMASICCHIO EMANUELE	FAVOREVOLE
FERRANTE FABRIZIO	FAVOREVOLE
LAURORA TOMMASO	ASSENTE
AVANTARIO CARLO	FAVOREVOLE
CORMIO PATRIZIA	ASSENTE
MARINARO GIACOMO	FAVOREVOLE
DE LAURENTIS DOMENICO	FAVOREVOLE
VENTURA NICOLA	FAVOREVOLE
NENNA MARINA	FAVOREVOLE
AMORUSO LEO	FAVOREVOLE
BARRESI ANNA MARIA	FAVOREVOLE
DI TONDO DIEGO	FAVOREVOLE
ZITOLI FRANCESCA	FAVOREVOLE

TOLOMEO TIZIANA	FAVOREVOLE
LOVECCHIO PIETRO	FAVOREVOLE
LOCONTE GIOVANNI	ASSENTE
CAPONE LUCIANA	ASSENTE
LAURORA FRANCESCO	FAVOREVOLE
BRIGUGLIO DOMENICO	FAVOREVOLE
CIRILLO LUIGI	FAVOREVOLE
LOPS MICHELE	FAVOREVOLE
DI LERNIA LUISA	CONTRARIA
MERRA RAFFAELLA	FAVOREVOLE
LAPI NICOLA	ASSENTE
CORRADO GIUSEPPE	FAVOREVOLE
DE TOMA PASQUALE	ASSENTE
LIMA RAIMONDO	FAVOREVOLE
PROCACCI CATALDO	CONTRARIO
CINQUEPALMI MARIA GRAZIA	CONTRARIA

21 favorevoli, 5 contrari, 1 astenuto, quindi la proposta di rinvio proposta dal Consigliere Tomasicchio viene approvata. Pertanto si passa al successivo punto all'ordine del giorno.

Il presente verbale è stato approvato e sottoscritto nei modi di legge.

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to Dott. Carlo Casalino

IL PRESIDENTE

F.to Avv. Fabrizio Ferrante

N° 1827 reg. pubblic.

IL SEGRETARIO GENERALE

ATTESTA

che la presente deliberazione:

è affissa all'albo Pretorio dal 16 GIU 2016 al - 1 LUG 2016
per 15 giorni consecutivi come prescritto dall'art. 124, 1° comma, del T.U.E.L. approvato
col D.Lgs. 18.8.2000, n. 267.

Trani,

16 GIU 2016



IL SEGRETARIO GENERALE
dott. Carlo Casalino

Il Segretario, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione:

- è stata dichiarata immediatamente eseguibile: (art. 134 comma 4 del D.lgs. 267 18.8.2000)
 è divenuta esecutiva il _____ decorsi 10 giorni dalla pubblicazione;
(art. 134 comma 3 del D.lgs. 267 18.8.2000)

Trani,

IL SEGRETARIO GENERALE
dott. Carlo Casalino

Copia conforme ad uso amministrativo.
16 GIU 2016

Trani,



Il Funzionario delegato
Dott. Carlo Casalino